



MANIFESTO

"Un clamore sordo si leva da milioni di uomini che domandano ai loro pastori una liberazione che non viene loro da nessuna parte".

Brindisi-Ostuni 2014

I portavoce del gruppo:

Cinzia Mondatore

Fortunato Sconosciuto

Telefono

-3476002262 -3497137601

email: manifesto4ottobre@gmail.com

sito web:

<http://manifesto4ottobre.wordpress.com/2014/10/10/manifesto-del-4-ottobre/>

logo realizzato dall'artista Rosangela Chirico

testo chiuso il 4 ottobre 2014

consegnato all'Arcivescovo Domenico Caliandro
il 6 ottobre 2014.

Indice

Introduzione	pag. 1
Urge un radicale cambio di modello delle chiese occidentali	pag. 3
Cosa comporta il cambio di modello per la chiesa italiana?	pag. 4
Cosa comporta il cambio di modello per la nostra chiesa locale?	pag. 4
Il Vangelo “senza zavorra”	pag. 8
Una chiesa povera: la riforma della istituzione ecclesiastica	pag. 11
Chiesa povera e potere esterno	pag. 13
Chiesa povera e potere interno	pag. 16
La “molestia spirituale” e il primato della coscienza responsabile	pag. 17
Un problema ricapitolativo emblematico: donne e chiesa, nel sud	pag. 20
Le priorità	pag. 22
Una speranza per quanti non si sono rassegnati al declino della chiesa	pag. 26

MANIFESTO 4 OTTOBRE

“Alcuni non sapevano perché il Vescovo di Roma ha voluto chiamarsi Francesco. Alcuni pensavano a Francesco Saverio, a Francesco di Sales, anche a Francesco d’Assisi. Io vi racconterò la storia. Nell’elezione, io avevo accanto a me l’arcivescovo emerito di San Paolo e anche prefetto emerito della Congregazione per il Clero, il cardinale Claudio Hummes: un grande amico, un grande amico! Quando la cosa diveniva un po’ pericolosa, lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, viene l’applauso consueto, perché è stato eletto il Papa. E lui mi abbracciò, mi baciò e mi disse: “Non dimenticarti dei poveri!”. E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito, in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d’Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l’uomo della pace. E così, è venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d’Assisi. E’ per me l’uomo della povertà, l’uomo della pace, l’uomo che ama e custodisce il creato; in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no? E’ l’uomo che ci dà questo spirito di pace, l’uomo povero ... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!”

(DALL’UDIENZA AI RAPPRESENTANTI DEI MEDIA, DISCORSO DI PAPA FRANCESCO, sabato 16 marzo 2013).